

La laboriosa istruttoria condotta dal Dipartimento tecnico della Venezia Giulia ha accertato le condizioni idrografiche e idrologiche del bacino, la bontà o la deficienza tecnica dei vari progetti, la loro rispondenza o meno ad un programma organico di razionale utilizzazione.

Tutti gli atti e le risultanze delle istruttorie, sono stati ulteriormente già vagliati dal Ministero, che ha sottoposto la complessa questione dell'utilizzazione dell'alto e del medio Isonzo all'esame ed al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Di alcuni tardivi progetti, che non giunsero in tempo per essere istruiti dal Dipartimento tecnico insieme agli altri, il Ministero ha dato anche comunicazione al Consiglio superiore dei lavori pubblici, affinché nella sua competenza dichiarare se sussistano prevalenti motivi di pubblico interesse per l'istruttoria anche di detti progetti.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici dovrà ora decidere quale debba essere il razionale sfruttamento del bacino e quali concessioni debbano accordarsi in base ai progetti ritenuti preferibili, tra loro coordinati, ed ove occorra, emendati ed in conformità del parere di detto Consesso il Ministero adotterà le due determinazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Banelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BANELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato anche per questa risposta, e non voglio dilungarmi perchè l'argomento è stato più volte trattato. Occorre però procedere all'esame dei progetti con molta sollecitudine per liberare una buona volta quelle provincie dalla servitù che in materia di energia idroelettrica stanno subendo.

Abbiamo diritto al nostro sviluppo agricolo ed industriale indipendentemente da qualsiasi altro interesse, ma soprattutto quello che più importa è che i vari progetti presentati per lo sfruttamento di quelle acque possano essere coordinati ed esaminati in modo da evitare pericolosi monopoli da parte dei concessionari.

A ciò non ovviando e malgrado l'approvazione del Governo mai potremmo vedere sfruttate le notevoli energie idriche che esistono nelle nuove provincie. Occorre che chi ha la concessione sia vincolato nel modo più assoluto di dare inizio ai lavori e corrispondere agli obblighi che la legge impone a vantaggio della collettività. Non potremmo tollerare sfruttamenti da nessuna parte, nè dai vecchi nè dai nuovi concessionari, che

spesse volte non mirano che ad ottenere il decreto del Ministero per poi mercanteggiarlo.

Abbiamo bisogno di energia elettrica a buon prezzo perchè le piccole industrie specialmente possano trarne sviluppo, e possa essere fornito il sorgere di altre e maggiori, a beneficio della regione e della collettività operaia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Buttafochi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda assicurare la sollecita costruzione della ferrovia Mantova-Peschiera, per la quale si è già costituito sin dal 1921 un Consorzio di comuni interessati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SARDI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. In relazione alle direttive adottate dal Governo in materia di lavori pubblici si è dovuto esaminare anche per la ferrovia Mantova-Peschiera (concessa prima della guerra ad una società anonima di capitalisti stranieri, cui si è sostituito nel 1921 il Consorzio degli enti interessati, provincie e comuni), la possibilità di apporare economie al preventivo della spesa risultante dai nuovi prezzi dei materiali e della mano d'opera. In base a tale preventivo era già stata eseguita una prima revisione del piano finanziario della ferrovia, senza peraltro addivenire a definitive determinazioni.

Gli enti interessati sono venuti incontro a tali intendimenti del Governo presentando essi stessi talune proposte di riduzioni della spesa e su tali proposte è stata subito iniziata la prescritta istruttoria richiedendo in proposito il parere degli uffici tecnici.

Non appena tale istruttoria sarà stata compiuta verranno promossi senza indugio, previo assenso del Ministero delle finanze, i provvedimenti necessari per mettere in grado il Consorzio di proseguire con alacrità i lavori della ferrovia, perchè essi possano essere sollecitamente ultimati.

PRESIDENTE. L'onorevole Buttafochi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUTTAFOCHI. Ho presentato l'interrogazione, alla quale ha risposto ora l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, perchè ho creduto opportuno di provocare dichiarazioni precise e definitive da parte del Governo, circa l'importante problema che interessa molto la mia provincia e non soltanto la provincia di Mantova.